

Ambrogioni (Cida): "Valutare dirigenti pa per recuperare managerialità"

LINK: http://www.adnkronos.com/lavoro/dati/2017/10/30/ambrogioni-cida-valutare-dirigenti-per-recuperare-managerialita_yaJ30qnlkQQtd3jVxMjOQL.html



Ambrogioni (Cida): "Valutare dirigenti pa per recuperare managerialità" DATI Tweet Condividi su WhatsApp
Giorgio Ambrogioni, presidente Cida Pubblicato il: 30/10/2017 16:28 "Dall'assedio si esce non costruendo nuovi e più alti muri, ma abbattendo quelli esistenti, eretti con lo spirito del sospetto e della mancanza di fiducia". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti ed alte professionalità pubbliche e private, commenta l'intervento di Sabino Cassese sulla crisi della dirigenza pubblica sul 'Corriere della Sera'. "Ha ragione Cassese -continua Ambrogioni- nel denunciare la situazione in cui si trovano oggi ad operare i dirigenti pubblici, stretti fra una iper-regolazione normativa e una asfissiante rete di controlli che ne determinano, di fatto, una dequalificazione, facendo prevalere la tendenza a preferire il rigido rispetto delle procedure invece di puntare a una corretta gestione della 'res publica'". "Il risultato, sotto gli occhi di tutti, è una pubblica amministrazione - avverte - bloccata, con una dirigenza timorosa di prendere decisioni e, col tempo, rannicchiata sulla sterile difesa dello statu quo. Una situazione che finisce con il condizionare tutta la complessa macchina statale, rallentando appalti, impedendo procedure di pagamento. Di fatto paralizzando l'intera pubblica amministrazione in tutti i suoi gangli vitali". "Con lo spoil system, poi, si è passati in Italia dalla vecchia e intollerabile figura del dirigente inamovibile e schiavo delle norme a una nuova figura di dirigente precario -continua- ostaggio della politica e impossibilitato a muoversi in senso manageriale con la necessaria autonomia gestionale". "Noi crediamo -insiste Ambrogioni- invece che la stella polare del 'buon andamento' della pubblica amministrazione debba sposarsi con il principio dell' 'imparzialità', ugualmente enunciato dall'articolo 97 della Costituzione, anch'esso un bene prezioso che pone tutti i cittadini e le imprese su uno stesso piano nei rapporti con le pubbliche amministrazioni". "E, ancora più importante, occorre insistere sul concetto che la managerialità e l'imparzialità dei dirigenti pubblici va promossa mediante idonei processi di valutazione. La valutazione è stata relegata per venti anni a livello della sola enunciazione legislativa e degli annunci giornalistici. Invece, solo l'introduzione di seri processi di valutazione dei risultati conseguiti dalle diverse pubbliche amministrazioni e, in parallelo, dell'azione all'uopo posta in essere dai dirigenti potrà consentire una svolta alla pubblica amministrazione italiana. Fanno così tutte le amministrazioni pubbliche dei paesi occidentali avanzati e non si comprendono i motivi per i quali non si debba fare così anche in Italia", conclude Ambrogioni. Tweet Condividi su WhatsApp

Ambrogioni (Cida): "Valutare dirigenti pa per recuperare managerialità"

LINK: <http://www.liberoquotidiano.it/news/dati/13270034/ambrogioni-cida-valutare-dirigenti-pa-per-recuperare-managerialita.html>

Ambrogioni (Cida): "Valutare dirigenti pa per recuperare managerialità" 30 Ottobre 2017 0 Roma, 30 ott. (Labilitalia) - "Dall'assedio si esce non costruendo nuovi e più alti muri, ma abbattendo quelli esistenti, eretti con lo spirito del sospetto e della mancanza di fiducia". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti ed alte professionalità pubbliche e private, commenta l'intervento di Sabino Cassese sulla crisi della dirigenza pubblica sul 'Corriere della Sera'. "Ha ragione Cassese -continua Ambrogioni- nel denunciare la situazione in cui si trovano oggi ad operare i dirigenti pubblici, stretti fra una iper-regolazione normativa e una asfissiante rete di controlli che ne determinano, di fatto, una dequalificazione, facendo prevalere la tendenza a preferire il rigido rispetto delle procedure invece di puntare a una corretta gestione della 'res publica'. "Il risultato, sotto gli occhi di tutti, è una pubblica amministrazione - avverte - bloccata, con una dirigenza timorosa di prendere decisioni e, col tempo, rannicchiata sulla sterile difesa dello statu quo. Una situazione che finisce con il condizionare tutta la complessa macchina statale, rallentando appalti, impedendo procedure di pagamento. Di fatto paralizzando l'intera pubblica amministrazione in tutti i suoi gangli vitali". "Con lo spoil system, poi, si è passati in Italia dalla vecchia e intollerabile figura del dirigente inamovibile e schiavo delle norme a una nuova figura di dirigente precario -continua- ostaggio della politica e impossibilitato a muoversi in senso manageriale con la necessaria autonomia gestionale". "Noi crediamo -insiste Ambrogioni- invece che la stella polare del 'buon andamento' della pubblica amministrazione debba sposarsi con il principio dell'imparzialità, ugualmente enunciato dall'articolo 97 della Costituzione, anch'esso un bene prezioso che pone tutti i cittadini e le imprese su uno stesso piano nei rapporti con le pubbliche amministrazioni". "E, ancora più importante, occorre insistere sul concetto che la managerialità e l'imparzialità dei dirigenti pubblici va promossa mediante idonei processi di valutazione. La valutazione è stata relegata per venti anni a livello della sola enunciazione legislativa e degli annunci giornalistici. Invece, solo l'introduzione di seri processi di valutazione dei risultati conseguiti dalle diverse pubbliche amministrazioni e, in parallelo, dell'azione all'uopo posta in essere dai dirigenti potrà consentire una svolta alla pubblica amministrazione italiana. Fanno così tutte le amministrazioni pubbliche dei paesi occidentali avanzati e non si comprendono i motivi per i quali non si debba fare così anche in Italia", conclude Ambrogioni. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

Ambrogioni (Cida): "Valutare dirigenti pa per recuperare managerialità"

LINK: <http://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2017/10/30/news/ambrogioni-cida-valutare-dirigenti-pa-per-recuperare-managerialita-160598/>



Ambrogioni (Cida): "Valutare dirigenti pa per recuperare managerialità" 30 Ottobre 2017 alle 16:30 Roma, 30 ott. (Labilitalia) - "Dall'assedio si esce non costruendo nuovi e più alti muri, ma abbattendo quelli esistenti, eretti con lo spirito del sospetto e della mancanza di fiducia". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti ed alte professionalità pubbliche e private, commenta l'intervento di Sabino Cassese sulla crisi della dirigenza pubblica sul 'Corriere della Sera'. "Ha ragione Cassese -continua Ambrogioni- nel denunciare la situazione in cui si trovano oggi ad operare i dirigenti pubblici, stretti fra una iper-regolazione normativa e una asfissiante rete di controlli che ne determinano, di fatto, una dequalificazione, facendo prevalere la tendenza a preferire il rigido rispetto delle procedure invece di puntare a una corretta gestione della 'res publica'". "Il risultato, sotto gli occhi di tutti, è una pubblica amministrazione - avverte - bloccata, con una dirigenza timorosa di prendere decisioni e, col tempo, rannicchiata sulla sterile difesa dello statu quo. Una situazione che finisce con il condizionare tutta la complessa macchina statale, rallentando appalti, impedendo procedure di pagamento. Di fatto paralizzando l'intera pubblica amministrazione in tutti i suoi gangli vitali". "Con lo spoil system, poi, si è passati in Italia dalla vecchia e intollerabile figura del dirigente inamovibile e schiavo delle norme a una nuova figura di dirigente precario -continua- ostaggio della politica e impossibilitato a muoversi in senso manageriale con la necessaria autonomia gestionale". "Noi crediamo -insiste Ambrogioni- invece che la stella polare del 'buon andamento' della pubblica amministrazione debba sposarsi con il principio dell'imparzialità, ugualmente enunciato dall'articolo 97 della Costituzione, anch'esso un bene prezioso che pone tutti i cittadini e le imprese su uno stesso piano nei rapporti con le pubbliche amministrazioni". "E, ancora più importante, occorre insistere sul concetto che la managerialità e l'imparzialità dei dirigenti pubblici va promossa mediante idonei processi di valutazione. La valutazione è stata relegata per venti anni a livello della sola enunciazione legislativa e degli annunci giornalistici. Invece, solo l'introduzione di seri processi di valutazione dei risultati conseguiti dalle diverse pubbliche amministrazioni e, in parallelo, dell'azione all'uopo posta in essere dai dirigenti potrà consentire una svolta alla pubblica amministrazione italiana. Fanno così tutte le amministrazioni pubbliche dei paesi occidentali avanzati e non si comprendono i motivi per i quali non si debba fare così anche in Italia", conclude Ambrogioni. Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testò

Ambrogioni (Cida): "Valutare dirigenti pa per recuperare managerialità"

LINK: http://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/ambrogioni_cida_%22valutare_dirigenti_pa_per_recuperare_managerialita%22-41051.html



Notiziario torna alla lista Ambrogioni (Cida): "Valutare dirigenti pa per recuperare managerialità" 30 ottobre 2017- 16:28 Roma, 30 ott. (Labitalia) - "Dall'assedio si esce non costruendo nuovi e più alti muri, ma abbattendo quelli esistenti, eretti con lo spirito del sospetto e della mancanza di fiducia". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti ed alte professionalità pubbliche e private, commenta l'intervento di Sabino Cassese sulla crisi della dirigenza pubblica sul 'Corriere della Sera'. "Ha ragione Cassese -continua Ambrogioni- nel denunciare la situazione in cui si trovano oggi ad operare i dirigenti pubblici, stretti fra una iper-regolazione normativa e una asfissiante rete di controlli che ne determinano, di fatto, una dequalificazione, facendo prevalere la tendenza a preferire il rigido rispetto delle procedure invece di puntare a una corretta gestione della 'res publica'". "Il risultato, sotto gli occhi di tutti, è una pubblica amministrazione - avverte - bloccata, con una dirigenza timorosa di prendere decisioni e, col tempo, rannicchiata sulla sterile difesa dello statu quo. Una situazione che finisce con il condizionare tutta la complessa macchina statale, rallentando appalti, impedendo procedure di pagamento. Di fatto paralizzando l'intera pubblica amministrazione in tutti i suoi gangli vitali". "Con lo spoil system, poi, si è passati in Italia dalla vecchia e intollerabile figura del dirigente inamovibile e schiavo delle norme a una nuova figura di dirigente precario -continua- ostaggio della politica e impossibilitato a muoversi in senso manageriale con la necessaria autonomia gestionale". "Noi crediamo -insiste Ambrogioni- invece che la stella polare del 'buon andamento' della pubblica amministrazione debba sposarsi con il principio dell' 'imparzialità', ugualmente enunciato dall'articolo 97 della Costituzione, anch'esso un bene prezioso che pone tutti i cittadini e le imprese su uno stesso piano nei rapporti con le pubbliche amministrazioni". "E, ancora più importante, occorre insistere sul concetto che la managerialità e l'imparzialità dei dirigenti pubblici va promossa mediante idonei processi di valutazione. La valutazione è stata relegata per venti anni a livello della sola enunciazione legislativa e degli annunci giornalistici. Invece, solo l'introduzione di seri processi di valutazione dei risultati conseguiti dalle diverse pubbliche amministrazioni e, in parallelo, dell'azione all'uopo posta in essere dai dirigenti potrà consentire una svolta alla pubblica amministrazione italiana. Fanno così tutte le amministrazioni pubbliche dei paesi occidentali avanzati e non si comprendono i motivi per i quali non si debba fare così anche in Italia", conclude Ambrogioni.

Ambrogioni (Cida): "Valutare dirigenti pa per recuperare ...

LINK: <https://www.ilmeteo.it/notizie/italia/ambrogioni-cida-valutare-dirigenti-pa-per-recuperare-managerialit-591791>



16:43 30 Ottobre 2017 Ambrogioni (Cida): "Valutare dirigenti pa per recuperare managerialità" Roma, 30 ott. (Labitalia) - "Dall'assedio si esce non costruendo nuovi e più alti muri, ma abbattendo quelli esistenti, eretti con lo spirito del sospetto e della mancanza di fiducia". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti ed alte professionalità pubbliche e private, commenta l'intervento di Sabino Cassese sulla crisi della dirigenza pubblica sul 'Corriere della Sera'. Fonte: adnkronos Ultime Notizie IERI

Ambrogioni (Cida): "Valutare dirigenti pa per recuperare managerialità".

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/ambrogioni-cida-valutare-dirigenti-pa-recuperare-managerialita%3%A0-173561>



Ambrogioni (Cida): "Valutare dirigenti pa per recuperare managerialità". AdnKronos I commenti I AdnKronos I commenti I 1 2 3 4 5 Roma, 30 ott. (Labilitalia) - "Dall'assedio si esce non costruendo nuovi e più alti muri, ma abbattendo quelli esistenti, eretti con lo spirito del sospetto e della mancanza di fiducia". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti ed alte professionalità pubbliche e private, commenta l'intervento di Sabino Cassese sulla crisi della dirigenza pubblica sul 'Corriere della Sera'. "Ha ragione Cassese -continua Ambrogioni- nel denunciare la situazione in cui si trovano oggi ad operare i dirigenti pubblici, stretti fra una iper-regolazione normativa e una asfissiante rete di controlli che ne determinano, di fatto, una dequalificazione, facendo prevalere la tendenza a preferire il rigido rispetto delle procedure invece di puntare a una corretta gestione della 'res publica". "Il risultato, sotto gli occhi di tutti, è una pubblica amministrazione - avverte - bloccata, con una dirigenza timorosa di prendere decisioni e, col tempo, rannicchiata sulla sterile difesa dello statu quo. Una situazione che finisce con il condizionare tutta la complessa macchina statale, rallentando appalti, impedendo procedure di pagamento. Di fatto paralizzando l'intera pubblica amministrazione in tutti i suoi gangli vitali". "Con lo spoil system, poi, si è passati in Italia dalla vecchia e intollerabile figura del dirigente inamovibile e schiavo delle norme a una nuova figura di dirigente precario -continua- ostaggio della politica e impossibilitato a muoversi in senso manageriale con la necessaria autonomia gestionale". "Noi crediamo -insiste Ambrogioni- invece che la stella polare del 'buon andamento' della pubblica amministrazione debba sposarsi con il principio dell'imparzialità, ugualmente enunciato dall'articolo 97 della Costituzione, anch'esso un bene prezioso che pone tutti i cittadini e le imprese su uno stesso piano nei rapporti con le pubbliche amministrazioni". "E, ancora più importante, occorre insistere sul concetto che la managerialità e l'imparzialità dei dirigenti pubblici va promossa mediante idonei processi di valutazione. La valutazione è stata relegata per venti anni a livello della sola enunciazione legislativa e degli annunci giornalistici. Invece, solo l'introduzione di seri processi di valutazione dei risultati conseguiti dalle diverse pubbliche amministrazioni e, in parallelo, dell'azione all'uopo posta in essere dai dirigenti potrà consentire una svolta alla pubblica amministrazione italiana. Fanno così tutte le amministrazioni pubbliche dei paesi occidentali avanzati e non si comprendono i motivi per i quali non si debba fare così anche in Italia", conclude Ambrogioni. 31/10/2017 AdnKronos

Ambrogioni (Cida): "Valutare dirigenti pa per recuperare managerialità"

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2017/10/30/ambrogioni-cida-valutare-dirigenti-pa-per-recuperare-managerialita/>



Ambrogioni (Cida): "Valutare dirigenti pa per recuperare managerialità" Roma, 30 ott. (Labitalia) - "Dall'assedio si esce non costruendo nuovi e più alti muri, ma abbattendo quelli esistenti, eretti con lo spirito del sospetto e della mancanza di fiducia". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti ed alte professionalità pubbliche [] Roma, 30 ott. (Labitalia) - "Dall'assedio si esce non costruendo nuovi e più alti muri, ma abbattendo quelli esistenti, eretti con lo spirito del sospetto e della mancanza di fiducia". Così Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti ed alte professionalità pubbliche e private, commenta l'intervento di Sabino Cassese sulla crisi della dirigenza pubblica sul 'Corriere della Sera'. "Ha ragione Cassese -continua Ambrogioni- nel denunciare la situazione in cui si trovano oggi ad operare i dirigenti pubblici, stretti fra una iper-regolazione normativa e una asfissiante rete di controlli che ne determinano, di fatto, una dequalificazione, facendo prevalere la tendenza a preferire il rigido rispetto delle procedure invece di puntare a una corretta gestione della 'res publica'. "Il risultato, sotto gli occhi di tutti, è una pubblica amministrazione - avverte - bloccata, con una dirigenza timorosa di prendere decisioni e, col tempo, rannicchiata sulla sterile difesa dello statu quo. Una situazione che finisce con il condizionare tutta la complessa macchina statale, rallentando appalti, impedendo procedure di pagamento. Di fatto paralizzando l'intera pubblica amministrazione in tutti i suoi gangli vitali". "Con lo spoil system, poi, si è passati in Italia dalla vecchia e intollerabile figura del dirigente inamovibile e schiavo delle norme a una nuova figura di dirigente precario -continua- ostaggio della politica e impossibilitato a muoversi in senso manageriale con la necessaria autonomia gestionale". "Noi crediamo -insiste Ambrogioni- invece che la stella polare del 'buon andamento' della pubblica amministrazione debba sposarsi con il principio dell'imparzialità, ugualmente enunciato dall'articolo 97 della Costituzione, anch'esso un bene prezioso che pone tutti i cittadini e le imprese su uno stesso piano nei rapporti con le pubbliche amministrazioni". "E, ancora più importante, occorre insistere sul concetto che la managerialità e l'imparzialità dei dirigenti pubblici va promossa mediante idonei processi di valutazione. La valutazione è stata relegata per venti anni a livello della sola enunciazione legislativa e degli annunci giornalistici. Invece, solo l'introduzione di seri processi di valutazione dei risultati conseguiti dalle diverse pubbliche amministrazioni e, in parallelo, dell'azione all'uopo posta in essere dai dirigenti potrà consentire una svolta alla pubblica amministrazione italiana. Fanno così tutte le amministrazioni pubbliche dei paesi occidentali avanzati e non si comprendono i motivi per i quali non si debba fare così anche in Italia", conclude Ambrogioni.